



COMMISSIONE ESAMINATRICE PER LA SELEZIONE DEI CANDIDATI PER L'UFFICIO PER IL PROCESSO DEL CONSIGLIO DI STATO E DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL LAZIO SEDE DI ROMA NELL'AMBITO DEI CONCORSI PUBBLICI, PER TITOLI E PROVA SCRITTA, PER IL RECLUTAMENTO DI VENTIQUATTRO UNITÀ DI FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO, GIURIDICO, ECONOMICO E DI DICIASSETTE UNITÀ DI ASSISTENTE INFORMATICO, A TEMPO PIENO E DETERMINATO DELLA DURATA DECORRENTE DALLA DATA DELLA PRESA DI SERVIZIO SINO AL 30 GIUGNO 2026, NON RINNOVABILE, PER IL SUPPORTO DELLE LINEE DI PROGETTO DI COMPETENZA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA RICOMPRESE NEL PIANO NAZIONALE PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA, AI SENSI DELL'ART. 11, COMMA 1, DEL DECRETO-LEGGE DEL 9 GIUGNO 2021, N. 80 E S.M.I.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA STABILITI DALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL 07 MAGGIO 2024 (VERBALE N.5) :

- 1) ogni risposta ai quesiti deve essere formulata in forma italiana corretta sotto il profilo terminologico, ortografico, sintattico e grammaticale, rivelare adeguata padronanza della terminologia giuridica e possedere la necessaria chiarezza espositiva; per i concorrenti al profilo di assistente informatico è richiesta anche l'adeguata padronanza della terminologia informatica;
- 2) il quesito non svolto o la cui risposta sia fuori traccia è valutato come non classificabile ed il punteggio, ai fini della media, sarà equivalente a zero;
- 3) la risposta al quesito deve evidenziare la capacità del candidato di focalizzare l'argomento oggetto del quesito stesso e la capacità di trattare l'argomento da un punto di vista concreto, senza inutili divagazioni; l'elaborato, quindi, deve presentare una pertinente trattazione dell'argomento, con dimostrazione di una adeguata conoscenza dell'istituto e della capacità di sintesi, dovendo tendenzialmente attestarsi sul numero di pagine indicato nel bando di concorso (due facciate per ogni quesito), sufficiente a dimostrare la conoscenza dell'argomento e la capacità di sintesi espositiva.

La Commissione chiarisce altresì che con il termine "prova" si intende riferita congiuntamente ai due quesiti somministrati a ciascun candidato.

Come stabilito dall'art. 10, comma 6, del bando di concorso, la prova scritta è valutata in trentesimi.

Il voto è il risultato della media dei voti attribuiti a ciascuno dei quesiti oggetto dell'elaborato, anch'essi espressi in trentesimi. Ne consegue che la Commissione procederà alla lettura della prova solo se è stata data risposta ad entrambi i quesiti.

La Commissione procederà alla lettura della risposta data ad entrambi i quesiti anche nel caso in cui il candidato non risulterà sufficiente in una risposta.